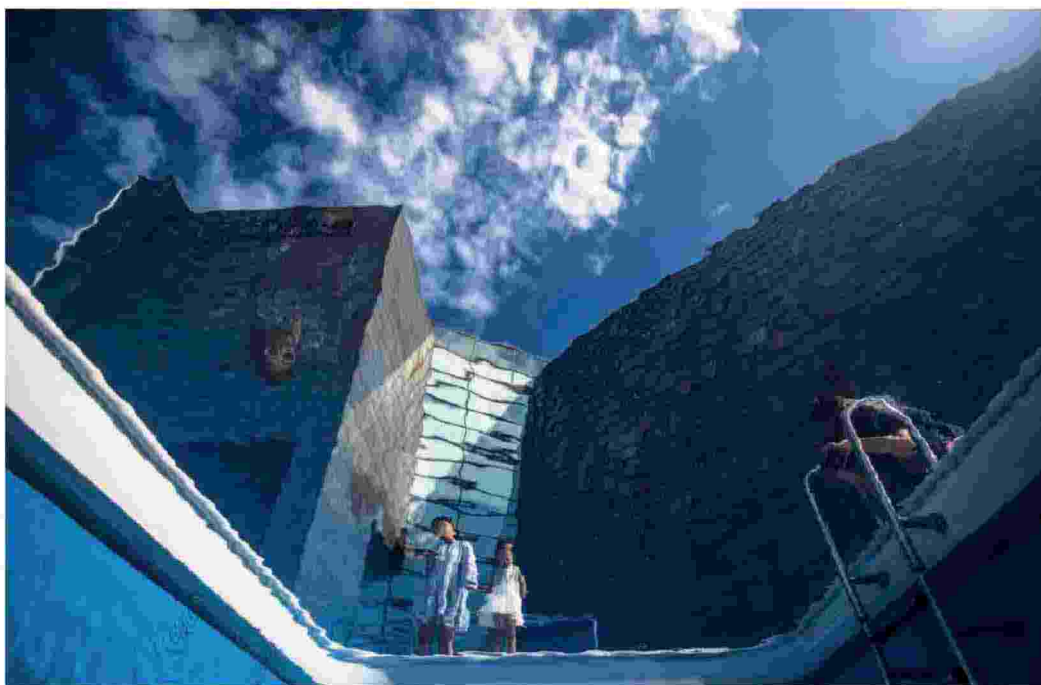


# “Comprendo la vita nuotando in piscina”



» **La cronologia dell'acqua**  
 Lidia Yuknavitch  
 Pagine: 336  
 Prezzo: 17 €  
 Editore: Nottetempo



» **Carlotta Vissani**

“**T**utti gli eventi della mia vita si intrecciano nuotando. Senza cronologia. Come nei sogni... Il linguaggio è una metafora dell'esperienza. È arbitrario quanto la massa di immagini caotiche che definiamo memoria; ma possiamo comporre frasi per narrativizzare la paura”, dare una collocazione al dolore. Farlo per non annegare.

**LIDIA YUKNAVITCH**, 58 anni, crede nell'arte come altri credono in dio. Le porte de *La cronologia dell'acqua*, memoir uscito nel 2011 e diventato di culto (Palahniuk lo ha letto dodici volte) si aprono su uno scenario straziante. La nascita della figlia, morta in utero, dopo 38 ore di travaglio e l'acqua della doccia che le scivola addosso. “Lacerata dalla vagina al retto, ricucita. Acqua su un corpo. Mi sedetti sullo sgabello e chiusi la tenda di plastica. Sanguinai, piansi, pisciai, vomitai. Diventai acqua”. È il 1984, Lidia ha 20 anni, e quel momento, l'annientamento che porta con sé, sarà la molla che la incoraggerà a scrivere, più avanti. Per lei che ama l'acqua da sempre, ed è stata nuotatrice professionista, tutto è saldamente intrecciato all'elemento che è culla della vita. “Ogni mio ricordo s'increspa come acqua at-

torno agli avvenimenti della mia vita. O forse riesco a comprendere meglio ogni cosa mi sia successa immaginandola in una grande piscina azzurra, clorata”.

Dopo un'infanzia trascorsa temendo il padre dispotico e violento, ai limiti del sadismo, che abusa di lei e della sorella maggiore, furiosa con la madre, alcolizzata e con tendenze suicide, per non averle protette, Yuknavitch vince una borsa di studio per il nuoto in Texas, occasione per diventare altro dalla famiglia. Chance che butta via al terzo anno perché passa il tempo a bere, drogarsi, fare sesso. Con uomini, con donne. “Volevo soltanto fare esperienza, soprattutto se mi permetteva di tramortire i miei non so chi sono. I miei

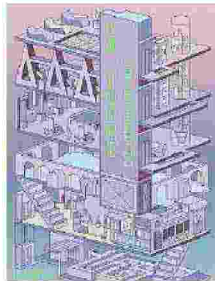
non so cos'ho di sbagliato. I miei per favore c'è qualcuno disposto ad amarmi?”. Finisce poi all'Eastern Oregon University (dove conseguirà un dottorato in Letteratura inglese) e li frequenta un laboratorio di scrittura tenuto da Kesey, autore di *Qualcuno volò sul nido del cuculo*. Ha 25 anni e realizza che scrivere può salvare. Capirà anche, col tempo, dopo due matrimoni falliti, che il rispetto tra uomo e donna è possibile. Lidia ha odiato gli uomini a lungo, “più ci stavo attorno, più mi avvicinavo alla combustione spontanea”, perché aborrisce la figura del padre. L'incontro, turbolento sulle prime, con lo scrittore e regista Andy Mingo le regala un nuovo inizio e un figlio. “È possibile portare la morte e la vita nella stessa frase. Nello stesso corpo. È possibile portare l'amore e la sofferenza”. Con una scrittura che è tanto poetica quanto colloquiale, tanto nervosa quanto liquida questa raccolta di memorie, “lampi sulla retina, disordinati”, è storia individuale ma è soprattutto una lettera d'amore per tutti quelli che non sanno come andare avanti e meditano la resa. “Cose speranzose possono a volte apparire in luoghi oscuri”, scrive, “non siamo costretti a vivere con quello che ci succede, possiamo sempre trasformarlo in una storia”. Il tormento può così farsi sguardo trionfante. Attraverso l'arte e grazie al coraggio di dirsi, senza paura.

Lo straziante racconto della Yuknavitch sull'elemento che dà inizio e fine: l'acqua

# LIBRI



## SEGNALAZIONI



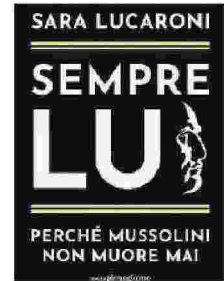
» **La torre**  
*Bae Myung-Hoon*  
*Add*  
Un'opera-mondo di fantascienza vertiginosa made in Korea (del Sud)  
\*\*\*\*\*



» **Venezia, atto finale**  
*Petra Reski*  
*Zolfo*  
La città che "muore" sfregiata da turismo e malapolitica  
\*\*\*\*\*



» **Non leggete i libri, fateveli raccontare**  
*Luciano Bianciardi*  
*Neri Pozza*  
Un classico per anticonformisti  
\*\*\*\*\*



» **Sempre lui**  
*Sara Lucaroni*  
*Pienogiorno*  
"Perché Mussolini non muore mai", a cent'anni dalla marcia su Roma  
\*\*\*\*\*

## IL DISCO

» **Note di Cronaca**  
*Stefano Corradino*  
*(Carpe Diem)*  
Un giornalista che si reinventa cantautore, esordendo a livello discografico con un album in cui la passione per la musica si mescola a quella per i fatti e l'attualità: sono questi gli ingredienti di "Note di Cronaca", in cui Corradino canta l'universo dei diritti umani, trattando tematiche spinose quali l'immigrazione, le morti sul lavoro, la violenza



sulle donne, le mafie e il coraggio dei medici nell'era Covid. Gran parte del ricavato del disco, finanziato con una raccolta fondi online, sarà destinato ad Amnesty International. (Ste. Bau.)

